

● ● ●  
cinetatro  
peppino  
impastato

# 007 NO TIME TO DIE

un film di Cary Fukunaga  
con Daniel Craig, Rami Malek, Léa Seydoux, Christoph Waltz

sceneggiatura: Cary Fukunaga, Neal Purvis, Robert Wade, Phoebe Waller-Bridge; fotografia: Linus Sandgren; montaggio: Tom Cross, Elliot Graham; musiche: Hans Zimmer; produzione: EON Productions; distribuzione: Universal Pictures Stati Uniti, 2021 - 163 minuti



Città di  
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com  
il porta il cinema

via A. Volta 11  
Cologno Monzese  
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com  
www.barzandhippo.com  
www.facebook.com/  
cinetatropeppinoimpastato  
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

Il passato non muore mai e scava un solco profondo tra James Bond e Madeleine Swann. Se ogni matrimonio ha il suo segreto, quello che cova Madeleine ha la forza di mille fuochi e li separa 'per sempre'. Per cinque anni almeno. Sopravvissuto a un attacco frontale e al presunto tradimento della compagna, Bond si è ritirato in una bolla esotica da cui la lo stana il suo amico Felix Leiter. In missione per conto della CIA, che insegue uno scienziato pazzo e un'arma invisibile in grado di 'puntare' il DNA di chiunque, incontra la nuova recluta dell'MI6, matricola 007. M, credendolo morto, ha attribuito la licenza di uccidere a Nomi, una donna e un'agente decisamente più giovane di lui. In sua assenza il mondo è cambiato e il progetto Hercules lo minaccia. La chiave per risolvere l'enigma, che ha eliminato tutti i componenti della Spectre (eccetto uno), è Madeleine. Dietro il trauma della sua infanzia si nasconde il cattivo di turno e l'unica chance per Bond di salvare il mondo.

●

«Tra ribaltamenti e colpi di scena inediti, inseguimenti e acrobazie, sparatorie e romanticismi Harmony, il film esplosione letteralmente in faccia allo spettatore come la supposta 'infedeltà' di Madeleine, seppellendo il passato e il mondo come lo abbiamo conosciuto. (...) Nel bene e nel male, No Time to Die è un film di 'genere' che uccide (letteralmente) la virilità, virtù cardine dell'agente segreto, riducendo in polvere l'ambiguità e tutto il mistero che ha sempre fatto il fascino di questa serie.» (Marzia Gandolfi, Mymovies.it)

«Venticinquesimo film della saga di 007, ultimo dell'era Craig, No Time to Die è un film che fa i conti con tempo che passa, con la morte, col ruolo di Bond nel mondo di oggi e con la sua eredità. Cary Fukunaga e i suoi stanno bene attenti a spuntare tutto ciò che è sulla checklist di ogni film di 007: l'Aston Martin, lo smoking, il Martini, i gadget, il supervillain, M, Q e Moneypenny. Ci sono poi le scene d'azione che ti aspetti da un Bond-movie nato nel post-Bourne (...). E però non mancano le sorprese e sono soprattutto relative a un tono che lascia spiazzati e sconcertati, in maniera anche piacevole, sebbene decisamente irriuale: perché No Time to Die è il film di Bond più drammatico e cupo, certamente, ma è anche quello più fuori di testa negli snodi assurdi del racconto e capace di una leggerezza che non è solo la solita ironia (...) A chi verrà dopo c'è da fare gli auguri, perché l'eredità che si caricherà sulle spalle sarà pesante, il nome (o cognome) ingombrante.» (Federico Gironi, [comingsoon.it](http://comingsoon.it))



«No time to die è un'opera coraggiosa che si propone l'obiettivo di chiudere con forza la sesta era bondiana, omaggiando lo straordinario agente 007 interpretato da Daniel Craig (...). Siamo di fronte ad un cambiamento epocale (...) che non può passare inosservato. (...) Ne è passato di tempo dall'insurrezione popolare che travolse l'attore britannico ai tempi dell'annuncio come nuovo James Bond (...). A 15 anni di distanza (...) la situazione è inequivocabilmente cambiata e pensare ad un futuro senza di lui, sembra impossibile. Duro e letale, nell'arco dei cinque film del ciclo Craig abbiamo avuto la possibilità di guardare negli occhi l'uomo James, di entrare nella sua anima noir ed esplorarne il passato, le sofferenze, le paure. Un agente segreto tridimensionale come Sua Maestà non aveva l'aveva mai visto (...). Diciamo addio al Bond più longevo di sempre, arrivando all'emozionante chiusura di un'era che non riusciremo mai a dimenticare. Dopo le partite a Texas hold 'em in Casinò Royale, il deserto di Quantum of Solace, la rinascita di Skyfall e le difficili decisioni di Spectre, i sentimenti di No time to die non possono che travolgerci in questo lungo saluto. Il tempo passa ma le leggende restano e l'eredità del ciclo Craig vivrà in eterno. Attenzione però: questo non è un punto d'arrivo ma di partenza. Non è tempo di morire James Bond...e non lo sarà mai.» (Michele Finardi, [culturamente.it](http://culturamente.it))



«Non è mai facile mettere la parola fine a una storia d'amore. (...) Quello tra Daniel Craig e James Bond è stato forse uno dei rapporti più intensi ed emozionanti che il personaggio creato dalla penna di Ian Fleming abbia mai conosciuto (...). Il confronto e lo scontro all'interno di No Time to Die è perciò prima di tutto tra 007 e se stesso (...). L'azione c'è, ed è anche spesso spettacolare accompagnata però da molti momenti d'intimità, diversi sotto molti aspetti da ciò che siamo abituati vedere e per questo ancor più emozionanti.» (Emanuele Antolini, [cinefacts.it](http://cinefacts.it))



«Dopo tre lunghi rinvii la sfida di Bond era tornare in sala. E 007 ha vinto, ancora una volta. Non avevamo dubbi. Ma rivederlo lì, sul grande schermo (...) ci ricorda che come Bond - "James Bond" - non c'è nessuno. Anche se No Time to Die vorrebbe riscriverne il mito per ricominciare da zero. (...) 007 ha ancora molto da (s)offrire, protetto ormai da un'aura classica, un'anima moderna e un mondo di avventure tutto contemporaneo.» (Alessandro Cavaggioni, [cinematographe.it](http://cinematographe.it))

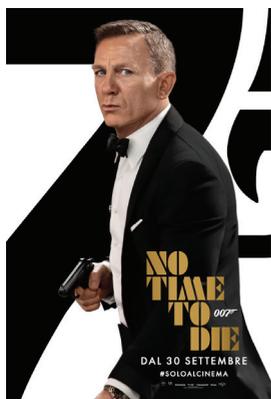


● ● ●  
cinetatro  
peppino  
impastato

# 007 NO TIME TO DIE

un film di Cary Fukunaga  
con Daniel Craig, Rami Malek, Léa Seydoux, Christoph Waltz

sceneggiatura: Cary Fukunaga, Neal Purvis, Robert Wade, Phoebe Waller-Bridge; fotografia: Linus Sandgren; montaggio: Tom Cross, Elliot Graham; musiche: Hans Zimmer; produzione: EON Productions; distribuzione: Universal Pictures Stati Uniti, 2021 - 163 minuti



Città di  
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com  
il porta il cinema

via A. Volta 11  
Cologno Monzese  
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com  
www.barzandhippo.com  
www.facebook.com/  
cinetatropeppinoimpastato  
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

Il passato non muore mai e scava un solco profondo tra James Bond e Madeleine Swann. Se ogni matrimonio ha il suo segreto, quello che cova Madeleine ha la forza di mille fuochi e li separa 'per sempre'. Per cinque anni almeno. Sopravvissuto a un attacco frontale e al presunto tradimento della compagna, Bond si è ritirato in una bolla esotica da cui la lo stana il suo amico Felix Leiter. In missione per conto della CIA, che insegue uno scienziato pazzo e un'arma invisibile in grado di 'puntare' il DNA di chiunque, incontra la nuova recluta dell'MI6, matricola 007. M, credendolo morto, ha attribuito la licenza di uccidere a Nomi, una donna e un'agente decisamente più giovane di lui. In sua assenza il mondo è cambiato e il progetto Hercules lo minaccia. La chiave per risolvere l'enigma, che ha eliminato tutti i componenti della Spectre (eccetto uno), è Madeleine. Dietro il trauma della sua infanzia si nasconde il cattivo di turno e l'unica chance per Bond di salvare il mondo.

●

«Tra ribaltamenti e colpi di scena inediti, inseguimenti e acrobazie, sparatorie e romanticismi Harmony, il film esplosione letteralmente in faccia allo spettatore come la supposta 'infedeltà' di Madeleine, seppellendo il passato e il mondo come lo abbiamo conosciuto. (...) Nel bene e nel male, No Time to Die è un film di 'genere' che uccide (letteralmente) la virilità, virtù cardine dell'agente segreto, riducendo in polvere l'ambiguità e tutto il mistero che ha sempre fatto il fascino di questa serie.» (Marzia Gandolfi, Mymovies.it)

«Venticinquesimo film della saga di 007, ultimo dell'era Craig, No Time to Die è un film che fa i conti con tempo che passa, con la morte, col ruolo di Bond nel mondo di oggi e con la sua eredità. Cary Fukunaga e i suoi stanno bene attenti a spuntare tutto ciò che è sulla checklist di ogni film di 007: l'Aston Martin, lo smoking, il Martini, i gadget, il supervillain, M, Q e Moneypenny. Ci sono poi le scene d'azione che ti aspetti da un Bond-movie nato nel post-Bourne (...). E però non mancano le sorprese e sono soprattutto relative a un tono che lascia spiazzati e sconcertati, in maniera anche piacevole, sebbene decisamente irriuale: perché No Time to Die è il film di Bond più drammatico e cupo, certamente, ma è anche quello più fuori di testa negli snodi assurdi del racconto e capace di una leggerezza che non è solo la solita ironia (...) A chi verrà dopo c'è da fare gli auguri, perché l'eredità che si caricherà sulle spalle sarà pesante, il nome (o cognome) ingombrante.» (Federico Gironi, [comingsoon.it](http://comingsoon.it))



«No time to die è un'opera coraggiosa che si propone l'obiettivo di chiudere con forza la sesta era bondiana, omaggiando lo straordinario agente 007 interpretato da Daniel Craig (...). Siamo di fronte ad un cambiamento epocale (...) che non può passare inosservato. (...) Ne è passato di tempo dall'insurrezione popolare che travolse l'attore britannico ai tempi dell'annuncio come nuovo James Bond (...). A 15 anni di distanza (...) la situazione è inequivocabilmente cambiata e pensare ad un futuro senza di lui, sembra impossibile. Duro e letale, nell'arco dei cinque film del ciclo Craig abbiamo avuto la possibilità di guardare negli occhi l'uomo James, di entrare nella sua anima noir ed esplorarne il passato, le sofferenze, le paure. Un agente segreto tridimensionale come Sua Maestà non aveva l'aveva mai visto (...). Diciamo addio al Bond più longevo di sempre, arrivando all'emozionante chiusura di un'era che non riusciremo mai a dimenticare. Dopo le partite a Texas hold 'em in Casinò Royale, il deserto di Quantum of Solace, la rinascita di Skyfall e le difficili decisioni di Spectre, i sentimenti di No time to die non possono che travolgerci in questo lungo saluto. Il tempo passa ma le leggende restano e l'eredità del ciclo Craig vivrà in eterno. Attenzione però: questo non è un punto d'arrivo ma di partenza. Non è tempo di morire James Bond...e non lo sarà mai.» (Michele Finardi, [culturamente.it](http://culturamente.it))



«Non è mai facile mettere la parola fine a una storia d'amore. (...) Quello tra Daniel Craig e James Bond è stato forse uno dei rapporti più intensi ed emozionanti che il personaggio creato dalla penna di Ian Fleming abbia mai conosciuto (...). Il confronto e lo scontro all'interno di No Time to Die è perciò prima di tutto tra 007 e se stesso (...). L'azione c'è, ed è anche spesso spettacolare accompagnata però da molti momenti d'intimità, diversi sotto molti aspetti da ciò che siamo abituati vedere e per questo ancor più emozionanti.» (Emanuele Antolini, [cinefacts.it](http://cinefacts.it))



«Dopo tre lunghi rinvii la sfida di Bond era tornare in sala. E 007 ha vinto, ancora una volta. Non avevamo dubbi. Ma rivederlo lì, sul grande schermo (...) ci ricorda che come Bond - "James Bond" - non c'è nessuno. Anche se No Time to Die vorrebbe riscriverne il mito per ricominciare da zero. (...) 007 ha ancora molto da (s)offrire, protetto ormai da un'aura classica, un'anima moderna e un mondo di avventure tutto contemporaneo.» (Alessandro Cavaggioni, [cinematographe.it](http://cinematographe.it))

